

UNIVERSITA' PERSONALE, APPELLO ALL'UNITA' DI SCRICCIOLO

Fondi salva-Ateneo, anche i presidi chiederanno al rettore più chiarezza

IL MALCONTENTO DEI PRESIDI, nero su bianco, «uscirà» solo oggi. Non ce l'hanno fatta ieri i componenti del Senato a concludere il giro di sottoscrizione del testo che, solo se unitario, avrà valore. E forza. Un malumore, il loro, legato alla scarsa chiarezza sui fondi e sulle modalità con cui verranno erogati dal governo. Ma anche alla necessità che il piano di risanamento «voli» e sia attuato a partire dal pre-pensionamento dei «prof» e dalla mobilità del personale tecnico-amministrativo, sebbene si tratti di provvedimenti impopolari. Si parlerà di questo, oltre che dell'intesa con la Regione per la vendita delle Scotte, nel Senato convocato alle 15. Ieri invece è giunto l'invito di Eleonora Scricciolo — che ha letto il volantino dell'assemblea dei dipendenti ed è membro Uil-Università — a non considerare il suo intervento una spaccatura del personale tecnico-amministrativo. «Non va attribuito ad esso

il valore di uno strumento politico di una parte anziché un'altra, con l'effetto di dividere ulteriormente la comunità. L'intenzione era di evitare che la crisi diventi strumento di contrapposizione politica sulla pelle dei lavoratori. Rivolgo un appello al buon senso e a cercare un clima sereno di collaborazione rifuggendo atteggiamenti faziosi». «Dalla crisi alla svolta» è il titolo del documento della Lega Nord dove si legge «che è singolare che i consiglieri di amministrazione siano risentiti e preoccupati verso chi sta salvando e, forse ha già salvato, l'Università quando non hanno proferito parola durante la gestione precedente. Il motivo è politico». Conclude invitando i dipendenti «a ricordarsi chi ha garantito loro gli stipendi e i posti di lavoro e chi, invece, pensa solo agli incarichi di centinaia di migliaia di euro, al potere e al controllo della città».

Laura Valdesi

